

Nota esplicativa Viadotto Giustina

Il Viadotto Giustina, della lunghezza complessiva pari a circa 400m, è situato nel Comune di Vasto sull'autostrada A14 nella Direzione 7° Tronco di Pescara.



Secondo le informazioni rese disponibili dal competente ufficio di ASPI, i lavori sul Giustina, affidati nel 2017 e riguardanti alcune pile e pulvini del viadotto, consistevano nella rimozione dello strato superficiale esterno del calcestruzzo interessato dal fenomeno degli alcali aggregati e nella ricostruzione dello stesso strato ma con spessore maggiorato, per conseguire un allungamento della vita utile degli elementi strutturali interessati.

Furono richiesti inizialmente dall'Ente alcuni approfondimenti sulla natura e inquadramento degli interventi, mai richiesti in precedenza, a fronte dei quali Aspi, per una verifica terza sulla impostazione adottata, si avvale del supporto del Prof. Paolo Emilio Pinto dell'Università La Sapienza di Roma. Il Prof. Pinto, con proprio parere del luglio 2017, confermò la correttezza dell'inquadramento progettuale degli interventi sulle due opere.

Per risolvere la tematica, il Genio Civile di Chieti si fece promotore dell'organizzazione di un tavolo scientifico a cui parteciparono i vari uffici del Genio Civile della regione Abruzzo e l'Università di Chieti. All'esito di tale incontro il Genio Civile di Chieti non concesse l'autorizzazione agli interventi così come proposti da Aspi ritenendo inappropriata — diversamente dalle precedenti valutazioni su lavori analoghi — la connotazione dei relativi progetti come interventi di ripristino locale ai sensi delle NTC 2008.

Tenuto conto che una diversa impostazione dell'intervento, con le integrazioni progettuali necessarie, avrebbe comportato il rifacimento del progetto stesso, con conseguente annullamento dell'appalto già affidato e nuove procedure di affidamento, sia della progettazione che dei lavori, si optò per una modifica dell'intervento, limitandolo alla ricostruzione dello strato superficiale ammalorato del calcestruzzo mediante l'utilizzo di conglomerati cementizi speciali ad elevata resistenza.

In tal modo è stato comunque possibile risolvere tutti i degradi riscontrati in ottica conservativa e arrestare il fenomeno degenerativo prodotto dagli alcali aggregati, rimandando a successive valutazioni l'opportunità di eseguire un intervento di rinforzo per aumentare la vita utile dell'opera.

I lavori di cui trattasi si sono conclusi nell'agosto 2018.